

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

LIX. G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Venerdì 14 Agosto p. v. in una delle sale della Pretura di Bozzolo, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo per il quale si apre l'incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nella Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, nelle mani del Presidente all'incanto, salvo, rimanendo aggiudicatarii di farne il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta.
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.^a dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, il 10 0/0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 0/0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0/0 se supera quest'ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione. Quest'importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non siano modificate dal presente avviso, quali capitoli, non che le Tabelle e i documenti relativi, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capoluogo della Provincia e solo nel caso che l'importo non ecceda le L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due per cento a titolo incomodi e spese.
11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progr. dei lotti della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI					Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
			Denominazione e Natura								
			SUPERFICIE								
1 157	Casteldidone	Fabbriceria di Casteldidone	Pezzo di terra arativo, vitato denominato Alezzo; confinano a mattina e mezzodi Strada Comunale, a sera Gabbj, a monte Stradello di vodagione; in mappa al N. 692, coll'estimo di Scudi 103 2 -					3724 28	372 43	25	.
2 158	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato, denominato Bellino; confinano a mattina Bertelli, a mezzodi Mina, a sera Strada Offossedata, a monte Bonetti; in mappa al N. del 822, coll'estimo di Scudi 36 5 2					4089 27	408 93	40	.
3 159	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, avitato denominato Buttazza; confinano a mattina Soragni, a mezzodi beni Parrocchiali, a sera Brunchi, a monte Riccardi; in mappa al N. 199, coll'estimo di Scudi 39 2 2					4171 71	417 17	40	.
4 160	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, avitato denominato Boschetto; confinano a mattina Barbieri, a mezzodi Riboli, a sera Stradella Vodagionale, a monte Barbieri, e Gorni; in mappa ai NN. del 183, 184 e 185, coll'estimo di Scudi 60 4 -					4489 79	448 98	40	.
5 161 162	Id.	Id.	Due pezzi di terra aratorii, avitati denominati; uno, Pradello di mattina in mappa ai NN. 710 e 711, coll'estimo di Scudi 24 4 6; l'altro, Pradello di sera in mappa al N. 709, coll'estimo di Scudi 13 5 6					4635 38	463 54	40	.
6 163	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, avitato denominato Vegro; confinano a mattina Soradini, a mezzodi Ribotti, a monte Maffezoni, ed a sera Ripari; in mappa al N. 15, coll'estimo di Scudi 14 2 7					757 16	75 72	40	.
7 164	Id.	Id.	Pezzo di terra aratorio, avitato denominato Bredazzo; confinano, a mattina e sera beni Soragni, a monte Strada vodagionale; in mappa al N. 41, coll'estimo di Scudi 18 2 -					1096 11	109 61	40	.
8 187	S. Martino dell'Argine	Benef. di S. Agnese di Marcaria	Pezzo di terra arativa, con gelsi denominata Risara; confinano a mattina Racchetti, a mezzodi stradella di vodagione, a ponente beni del Pio luogo, a monte il fiume Oglio; in mappa ai NN. 172, 277 e 278, coll'estimo di Scudi					4814 74	481 47	25	.
9 201	Gazzuolo	Beneficio di S. Francesco in Gazzuolo	Pezzo di terra arativo, vitato detto Breda; confinano a mattina Monici, a mezzodi Strada Comunale, a sera Andrea Monici, a monte Scolo Breda; in mappa ai NN. 2068, 2069, coll'estimo di Scudi 16 5 1					214 76	21 48	40	.
10 202	Id.	Id.	Pezzo di terra arativo, vitato detto Arginare; confinano a mattina Calza, a mezzodi lo Scolo Giglio, a sera Cresciani, a monte Dall'Acqua Girolamo; in mappa ai NN. 1463 e 1464, coll'estimo di Scudi 135 2 5					1776 51	177 65	40	.
11 204	Id.	Fabbriceria di Belforte	Pezzo di terra arativo, vitato detto Valmazza, confinano da tutte le parti gli Eredi di Abramo Cantoni; in mappa al N. 1160, coll'estimo di Scudi 9 3 3					411 43	41 14	40	.
12 205	Id.	Id.	Pezzo di terra arat., vit., mor. ed aper. detto Quarti; confinano a mattina Stradello Vodagionale, a mezzodi Eredi Cantoni Abramo, a sera Ercole Dall'Acqua, a monte stradello consorziale, in mappa al N. 1140, coll'estimo di Scudi 43 0 4					1249 21	124 92	40	.

Cremona, li 20 Luglio 1868.

Il Delegato Demaniale
CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

LX. G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Venerdì 14 Agosto p. v. in una delle sale della Pretura di Viadana, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, nelle mani del Presidente all'incanto, salvo, rimanendo aggiudicatarii di farne il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spesa e di conservare col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta.
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10^a dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, il 10 p. 0/0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 0/0 se al di sopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0/0 se supera quest'ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione. Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sieno modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'Ufficio della Pretura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capo-luogo della Provincia e solo nel caso che l'importo non ecceda le L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due per cento a titolo incomodi e spese.
11. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI					Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	
				Denominazione e Natura	Superficie								
					Lit.	Are.	Cent.	Peri.					Top.
1	59	Viadana	Fabb. di S. Pietro in Viadana	Pezza di terra arativa, vitata, alberata denominata Pigoletta posta nel Quartier Bellaguarda, in mappa al N. 6093, censita Scudi 177 2 5					2075 45	207 55	25		
2	60	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, vitata ed alberata sita nel Quartiere Casale o Gerbolina, confina a levante ragioni Sanfelci, mezzodi Orfanotrofio femminile, a ponente strada Gerbolina, a monte Eredi Tinelli in mappa al N. 3950, censita Sc. 70 4 7					4126 —	412 60	10		
3	61	Id.	Id.	Pezza di terra sita nel Quartier Curvellare di S. Maria; confinano a levante e mezzanotte Gardini Giuseppe, a mezzodi eredi Baruffaldi, a ponente Strada Comunale della Manfrassina, in mappa al N. 3681 censita Scudi 30 3 2					756 —	75 60	10		
4	62	Id.	Id.	Pezzo di terra posto nel Quartier Lavacchiello di S. Maria; confinano a levante Strada Comunale del Feni Rosso, a mezzodi Bottari Giovanni, a ponente Miglioli Martino e Marco, a monte Cavalli Elisabetta, in mappa al N. 5313, censito Scudi 52 1 2					4121 01	412 10	10		
5	63	Id.	Id.	Pezzo di terra posto nel quartier S. Lorenzo; confinano a levante Eredi di Bianchi Stefano, a mezzodi il pubblico viazolo di S. Lorenzo, a ponente Beneficij Alias Don Bottesini, in mappa al N. 3808, censito Scudi 32 4 7					675 87	67 58	10		
6	64	Id.	Id.	Pezzo di terra arativa, vitata ed alberata posta nel quartier Volta denominata Maccarone, in mappa al N. 2262, censita Scudi 50 1 1					879 10	87 91	10		
7	65	Id.	Id.	Pezzo di terra posto nel quartier Curvellare; confinano a levante Morini Francesco, a mezzodi Bovina Baltassarre, a ponente Strada Comunale ed a mezzanotte il detto Morini in mappa al N. 3855, censito Scudi 60 2 3					1404 67	140 47	10		
8	66	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, vitata ed alberata posta nel Quartiere Gerbolina denominata Legato Maranzoni in mappa col N. 3967, censita Scudi 183 4					3198 08	319 81	25		
9	67	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, vitata ed alberata posta nella frazione di Bozzoletto denominata S. Agata in mappa ai NN. 1849, 1850, censita Scudi 69 3 3					4393 94	439 39	10		
10	68	Dosolo	Campo dell'Organo	Pezza di terra arativa, vitata ed alberata in regione Nolazze; confinano a levante Cantoni Israele, a mezzodi il Vazzolo Comunale detto dell'Organo, a ponente ed a monte la Fabb. Parr. di Dosolo, in mappa al N. 847, censita Sc. 133 2 4					1891 71	189 17	10		
11	81	Viadana	Legato Laicale Isacci nella Chiesa Arcipr. di Viadana	Pezza di terra sita nel quartier Scazza; confinano a levante Tassoni Pietro Antonio, a mezzodi Dugale della rotta a ripa ferma ed il casamento di Tassoni Vincenzo, a ponente a Strada Comunale detta della Volta, a monte la Strada medesima, in mappa ai NN. 2553, 2554, 2554 1/2, 2556 e del 2556 coll'estimo di Scudi 279 51 46/48					7970 54	797 05	50		
12	82	Id	Fabb. Parr. di S. Matteo	Altra pezza di terra sita nello stesso quartiere; confinano a levante Tassoni Vincenzo e Giovanni, a mezzodi la strada Volta, a ponente Tassoni Pietro Antonio ed a settentrione gli stessi fratelli Tassoni, in mappa al N. 2269 censita Scudi 411 3 7					4605 86	460 59	25		
				Due pezzi di terra denominati; luno Casamento con casa d'abitazione e rustico in mappa al N. del 7061 e del 7062 censito Scudi 228 2 1, l'altro Prato Basso in mappa ai NN 7080, 081 e 7082 censito Scudi 72 0 3									

Cremona li 20 Luglio 1868.

Il Delegato Demaniale
CAGNONE, Ispettore.